RadiocorriereTv
SETTIMANALE DELLA RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA
numero 50 - anno 93
09 Dicembre 2024

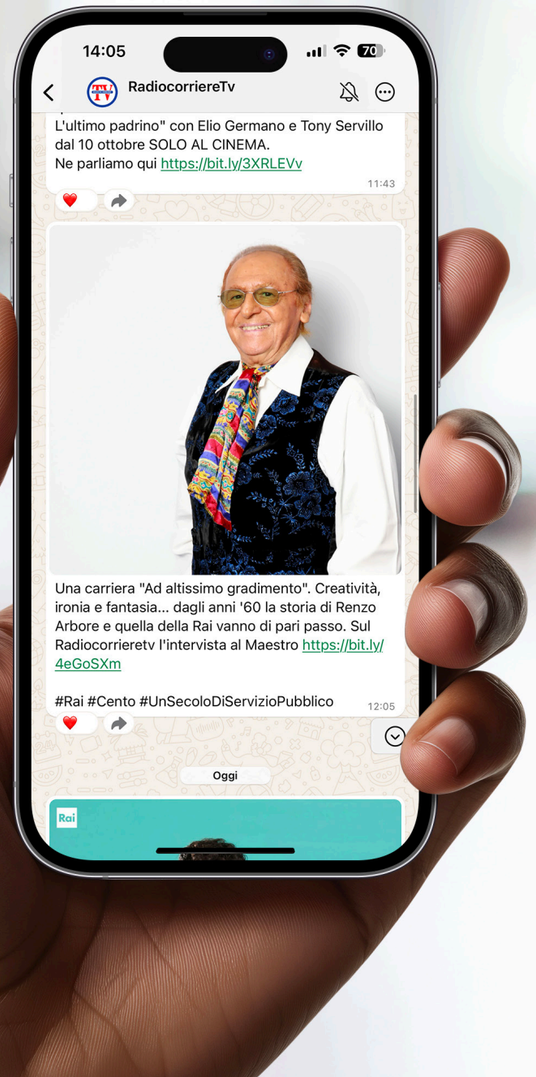
RADIOCORRIERE TV
www.radiocorrieretv.it

Caterina Balivo

L'ITALIA E' UNA SCOPERTA QUOTIDIANA

@Assunta Servello

SEGUI IL CANALE
RADIOCORRIERETV SU WHATSAPP



UOMINI SOLI

Lo scorso anno mi ero interessato della mancanza di vocazione, se così possiamo definirla, dei giovani, a intraprendere la professione dell'arbitro di calcio. Pochi ragazzi, rischio violenze, temi purtroppo sempre caldi che fanno parte di quel mondo del gioco del pallone che partendo dalle giovanili investe ogni settimana migliaia di atleti, di allenatori, di accompagnatori, di dirigenti e soprattutto di tifosi. Una vera e propria liturgia che si ripete e che negli anni non è mai cambiata. Tempi e modi sono sempre gli stessi. Prendiamo i campionati giovanili. I custodi preparano i campi e gli spogliatoi, i calciatori che arrivano magari di corsa dopo aver terminato l'orario scolastico, i dirigenti con le distinte sempre alla ricerca di un documento che manca, la richiesta alle forze dell'ordine sempre pronta da mostrare. E poi lui, l'arbitro, quello che in campo i calciatori chiamano "signore" sin dal riconoscimento che avviene negli spogliatoi. Il direttore di gara, un uomo solo che deve far rispettare le regole del gioco, che deve essere super partes come vogliono i regolamenti, ma che umanamente, come tutti, può sbagliare. Ogni partita vive di situazioni che si ripetono secondo schemi ben preordinati. Peccato che quella che dovrebbe essere una festa di sport venga spesso rovinata da una variabile violenta che non si capisce mai da cosa scaturisca. Per esempio, quanto è accaduto nelle scorse settimane in un campo di periferia ha portato gli arbitri del Lazio a dire basta.

Troppa violenza. Troppa insicurezza. Serviva un segnale forte per provare a cambiare una situazione sempre più in caduta libera. Uno sciopero, chiamiamolo così, che sicuramente non risolverà il problema, ma che in qualche modo ha riacceso l'attenzione.

Gli arbitri dei campionati dilettantistici sono ragazzi soli, chiamati a dirigere partite dove il sano agonismo è l'ultima cosa. Sfide tra squadre di comuni vicini dove campanilismo e antipatie vengono trasferiti su un campo di calcio, tante volte in terra. Rivalità acuite da pseudo tifosi pronti a difendere il proprio onore dal nemico, mai avversario, che deve essere mortificato. E gli arbitri vivono ogni volta 90 minuti di pura follia. Ogni decisione presa in campo è accompagnata da polemiche. L'insulto varia dalle tendenze sessuali a quelle familiari, investendo un ragazzo o una ragazza che in quel momento avrebbe bisogno solo di tranquillità, di concentrazione, perché l'errore potrebbe essere dietro l'angolo.

Uomini e donne che al triplice fischio tirano un sospiro di sollievo e quella stretta di mano con i giocatori in campo vale quanto una vittoria. Sono dei piccoli eroi che credono ancora nella bontà di quei valori fondanti delle competizioni sportive e meritano rispetto. Rispetto da parte di tutti.

Fabrizio Casinelli

Vita da stadio

SOMMARIO

N. 50
09 DICEMBRE 2024

VITA DA STRADA
3

CATERINA BALIVO
La conduttrice de "La Volta Buona", appuntamento quotidiano del pomeriggio di Rai 1, si racconta al RadiocorriereTv
6

TELETHON
Torna la maratona di sensibilizzazione e di raccolta fondi che da sabato 14 a domenica 22 dicembre coinvolgerà tutto il palinsesto della Rai
10

CAROLYN SMITH
La presidente di giuria di "Ballando con le Stelle" racconta le emozioni di una stagione straordinaria del dance show di Rai 1
14

SANREMO GIOVANI 2024
La puntata di martedì 10 dicembre in seconda serata su Rai 2, Rai Radio 2 e Raiplay, deciderà i sei finalisti che mercoledì 18 dicembre si affronteranno in "Sarà Sanremo"
18

GIULIA SANGIORGI
La giovane attrice emiliana parla di Mirella, nuova Venere de "Il Paradiso delle Signore", dell'esperienza nella serie di Rai 1 e della sua promettente carriera
20

CARTOONS ON THE BAY – WINTER EDITION
Dal 12 al 14 dicembre a L'Aquila: tre giorni di incontri e proiezioni per gli studenti, anteprime e retrospettive
22

OLTRE IL CIELO
La docuserie di Rai Contenuti Digitali e Transmediali ambientata nelle carceri minorili di Milano e Bari. Dal 13 dicembre in esclusiva su RaiPlay
24

BASTA UN PLAY
La Rai si racconta in digitale
26

PEPPONE CALABRESE
Il conduttore di "Linea Verde" è autore de "L'Italia che ho visto" (Rai Libri): luoghi, storie e ricette di un paese autentico
28

HOME VIDEO
Le novità cinematografiche in Blu-ray e DVD di 01 Distribution
30

PLOT MACHINE
Anteprima della puntata in onda su Rai Radio 1
32

DONNE IN PRIMA LINEA
Intervista al Il Commissario Capo Tecnico Psicologo della Polizia di Stato Federica Bens
36

MUSICA
Raf festeggia i 40 anni di musica con un EP speciale
34

CULTURA
L'arte, la musica, la storia, la danza, il teatro, i libri, la bellezza raccontati dai canali Rai
40

SPOILER
Marco Acampa e Linda Raimondo raccontano il futuro su Rai Gulp e RaiPlay
44

LE CLASSIFICHE DI RADIO MONITOR
Tutto il meglio della musica nazionale e internazionale nelle classifiche di AirPlay
44

CINEMA IN TV
Una selezione dei film in programma sulle reti Rai
46

RADIOCORRIERETV
SETTIMANALE DELLA RAI
RADIOTELEVISIONE ITALIANA
Reg. Trib. n. 673
del 16 dicembre 1997
Numero 50 - anno 93
09 dicembre 2024

DIRETTORE RESPONSABILE
FABRIZIO CASINELLI
Redazione - Rai
Viale Giuseppe Mazzini 14
00195 ROMA
Tel. 0633178213

www.radiocorrieretv.rai.it
www.ufficiostampa.rai.it

Collaborano
Cinzia Geromino
Ivan Gabrielli
Tiziana Iannarelli
Vanessa Penelope Somalvico

RadiocorriereTv RadiocorriereTv radiocorrieretv

TUTTI I PROGRAMMI SONO DISPONIBILI SU RaiPlay

SFIDE *che parlano* DI NOI

I grandi personaggi, la gente comune, le storie che parlano di tutti noi. Un segno distintivo? La forza di rimettersi in gioco. "La volta buona" è una finestra aperta sul Paese. «Sto scoprendo un'Italia incredibilmente ricca di sfumature, fatta di resilienza, passione e sogni. Ogni ospite porta un pezzo del suo mondo, della sua realtà, che contribuisce a creare un mosaico dell'Italia autentica» dice la conduttrice, che confida: «I miei sogni, sia da donna che da professionista della TV, sono legati al desiderio di fare qualcosa che lasci un segno positivo». Dal lunedì al venerdì alle 14.00 su Rai 1

Cosa significa entrare nelle case dei telespettatori, tutti i giorni, subito dopo il Tg di pranzo?
È un privilegio e una grande responsabilità. È come essere invitata a condividere un momento intimo della loro giornata, in cui c'è voglia di leggerezza, di sorrisi e di compagnia. Per me significa creare un dialogo autentico, portare un po' di serenità e, perché no, anche spunti di riflessione o ispirazione.

Come è cresciuto e cambiato il programma nel corso di tutti questi mesi?
Il programma è cresciuto sia in termini di contenuti che di affiatamento del team. All'inizio, c'era l'entusiasmo di una nuova avventura, ma anche la sfida di capire cosa il pubblico volesse davvero. Con il tempo siamo riusciti a trovare il giusto equilibrio tra informazione, intrattenimento e leggerezza. È bello vedere come il programma si sia trasformato in uno spazio di confronto, un luogo dove tutti possono sentirsi rappresentati.

Le storie dei personaggi e quelle delle persone. Che Italia sta scoprendo e che cosa le stanno insegnando le vite e i racconti dei suoi ospiti?
Sto scoprendo un'Italia incredibilmente ricca di sfumature, fatta di resilienza, passione e sogni. Ci sono storie che emozionano, che fanno riflettere e che spesso insegnano a guardare la vita con occhi nuovi. È un privilegio poter ascoltare racconti così diversi, perché ogni ospite porta un pezzo del suo mondo, della sua realtà, che contribuisce a creare un mosaico dell'Italia autentica. Queste vite mi insegnano che, nonostante le difficoltà, c'è sempre una luce, un motivo per continuare a credere e ad andare avanti. Mi sento davvero grata di poter essere un ponte tra queste storie e il pubblico a casa.

"La volta buona" è anche sinonimo, per tante persone, di rinascita... cosa significa rimettersi in gioco?
La volta buona è davvero sinonimo di rinascita, e credo che rimettersi in gioco significhi avere il coraggio di affrontare i propri limiti, i propri timori, e credere che ci sia sempre una seconda possibilità. Non è facile, perché spesso ci vuole forza per lasciare andare il passato e guardare al futuro con occhi nuovi. Ma è proprio lì, in quel momento di vulnerabilità e determinazione, che troviamo la parte più autentica di noi stessi. Ogni volta che un ospite racconta la sua storia di riscatto, mi emoziono perché mi ricorda quanto sia importante non arrendersi mai, e quanto il supporto delle persone intorno a noi, insieme alla propria forza interiore, possa fare la differenza.

Quando ha dovuto farlo lei, da dove è partita? Qual è stata la sfida più grande?
Quando è arrivato il momento di rimettermi in gioco sono partita da me stessa, dalla consapevolezza di ciò che volevo davvero e da quello che non mi rendeva più felice. La sfida più grande è stata mettere da parte le paure e ho dovuto imparare a fidarmi del mio istinto, a dire "sì" solo ai progetti in cui mi riconoscevo veramente. È stato un percorso di crescita personale e professionale, dove ho capito che non c'è nulla di male nel fermarsi, respirare e ripartire con nuova energia. È una lezione che mi porto dentro ogni giorno.

Da donna e da professionista della Tv, quali sono i sogni di Caterina?
I miei sogni, sia da donna che da professionista della TV, sono sempre stati legati al desiderio di fare qualcosa che lasci un segno positivo. Da donna, sogno di continuare a trovare equilibrio tra la famiglia, il lavoro e me stessa, senza mai perdere la capacità di emozionarmi e di imparare. Da professionista, sogno di raccontare storie che ispirino, facciano riflettere e intrattengano, ma sempre con autenticità. Credo nella bellezza di evolversi, di accogliere nuove sfide e di non smettere mai di sognare in grande.

Le proponiamo un tuffo nel passato, se potesse farlo, in quale momento della storia della Tv si farebbe catapultare?
Sicuramente nei trasgressivi anni 80!

Tra i tanti professionisti che hai incontrato e quelli che hanno fatto la storia della televisione, di chi ha seguito l'esempio?
La professionalità di Milly Carlucci, la solarità di Antonella Clerici e l'ironia di Luciana Littizzetto.

Qual è il complimento più bello che hai ricevuto dal pubblico?
Dici quello che pensi, brava! (e io vado di sorriso amaro perché a volte dovrei fermarmi prima.)

Le feste sono alle porte, come immagina il suo momento di relax?
Le feste, per me, sono sinonimo di famiglia, di casa e di quel calore che solo le persone che ami possono darti. È il momento in cui posso ricaricare le energie e riflettere sull'anno passato, pensando con gratitudine a ciò che ho e con entusiasmo a quello che verrà. Immagino il mio momento di relax accanto a un camino acceso, magari con una tazza di tè caldo, mentre i bambini giocano intorno all'albero di Natale.

La musica è un tassello importante de "La volta buona", per di più Sanremo è alle porte... che spazio occupa la musica nella sua vita?
Credo che la musica sia una delle forme di comunicazione più potenti: riesce a creare emozioni, a unire le persone e a raccontare storie in modo unico. Con Sanremo alle porte, poi, è impossibile non sentire quell'atmosfera magica che solo la musica italiana sa creare. È un appuntamento che aspetto sempre con curiosità, perché riesce a dare voce a talenti straordinari e a regalarci brani che entrano nella nostra vita per sempre.

Facciamoli diventare grandi ***insieme***

FONDAZIONE Telethon

Torna la campagna di sensibilizzazione e raccolta fondi di Fondazione Telethon, dal 14 al 22 dicembre per sostenere la ricerca scientifica sulle malattie genetiche rare: "La Rai, una grande famiglia insieme a Fondazione Telethon, deve anche quest'anno dare il massimo contributo con tutti i suoi mezzi: un contributo straordinario, come straordinario è il lavoro che fa la Fondazione Telethon" dichiara Roberto Sergio, Direttore Generale Rai

Edizione numero 35 della grande maratona di Fondazione Telethon e Rai. Una staffetta che ha come obiettivo sostenere la ricerca scientifica sulle malattie genetiche rare attraverso il coinvolgimento della tv, della radio e del web: "L'impegno Rai per questa Maratona è fortissimo e corale, una proposta multipiattaforma e crossmediale" afferma Marcello Ciannamea, direttore Intrattenimento Prime Time. Tutti sono chiamati a partecipare, da sabato 14 dicembre, in prima serata su Rai 1, con Milly Carlucci e Paolo Belli e la Big Band che, durante la puntata di "Ballando con le Stelle", daranno il via allo start del contatore che, come ogni anno, è pronto a segnare, scatto dopo scatto, il grande cuore degli italiani. La maratona prosegue nei giorni successivi sulle tre reti Rai in tutti i programmi del palinsesto, con appelli alla raccolta da parte dei conduttori. Da domenica 15 fino a domenica 22 dicembre, saranno in onda degli speciali dedicati che ospiteranno testimonial della Fondazione (famiglie, ricercatori, figure istituzionali), da "Unomattina in Famiglia" a "Check Up", da "Citofonare

Rai 2" a "Da noi... a ruota libera", da "Unomattina" a "Storie Italiane" ed "Elisir", da "È sempre mezzogiorno!" e "Ore 14" a "La volta buona", ma anche "Bellama"", "La vita in diretta", "Sottovoce", fino ad arrivare alla puntata di "Affari tuoi" di domenica 22. Evento conclusivo la "BellaFesta per Fondazione Telethon" condotta da Pierluigi Diaco sulla rete ammiraglia della Rai. Giovedì 19 si aprirà ufficialmente lo studio Fondazione Telethon alle 18.50 dalla Dear con Tiberio Timperi, Arianna Ciampoli e Paolo Belli che terranno il timone per i tre giorni della maratona, insieme a Eleonora Daniele, Paola Perego, Simona Ventura, Andrea Delogu, Carolina Benvenga, Lorenzo Branchetti, Marco Carrara e Mario Benedetto ed Elisa Isoardi. Ventisei le ore di diretta dallo Studio 5 della Dear, oltre a tutti i programmi "Telethonizzati" della settimana che saranno coinvolti per sostenere la causa della Fondazione Telethon. Tanta tv e ovviamente tantissima radio che impegnerà palinsesto, redazioni, conduttori e tutte le sue forze a sostegno della campagna "Facciamoli diventare grandi insieme". Cinquanta spazi editoriali dedicati e distribuiti nei palinsesti dei canali generalisti e specializzati; per l'ottavo anno consecutivo, inoltre, si conferma la maratona radiofonica per Fondazione Telethon attraverso i 700 segnali orari sponsorizzati sui Canali Rai Radio: sarà la voce di Caterina, una bimba a cui la ricerca scientifica dona il sogno di traguardi per il futuro, a parlare agli ascoltatori. Impegnati tutti i profili social e su RaiplaySound il podcast "Telethon dietro le quinte": un racconto in sei puntate in cui Stefano Fresi accompagna chi ascolta in un viaggio dietro le quinte di un grande progetto collettivo di solidarietà e ricerca che da oltre trent'anni rappresenta un patrimonio del no-profit italiano. Il podcast (prodotto dalla Direzione Radio nel 2021) svela la storia della Fondazione, i retroscena, i protagonisti che l'hanno fatta crescere negli anni e chi ha contribuito a questa impresa unica restando nell'anonimato. Corre la maratona anche Rai Cinema con un cortometraggio diretto da Francesca Archibugi (prodotto da Fandango), nel quale si racconta la storia di Maria Vittoria (per gli amici Mavi), una bambina di 10 anni, e del suo grande sogno di diventare una famosa giornalista. Rai Documentari ha realizzato, invece, uno speciale dedicato ai primi 35 anni della Fondazione, in onda venerdì 13 dicembre alle 16.10 su Rai 3. Attraverso una carrellata di ricordi e di aneddoti dei protagonisti delle passate e attuali edizioni come Milly Carlucci e Antonella Clerici, Michele Guardì, Paolo Belli, nel documentario si ripercorrerà la storia della Fondazione, dalla sua nascita nel 1990 ad oggi, e delle 35 maratone tv sulle reti Rai che le hanno dato sempre più popolarità.

BELLAFESTA PER FONDAZIONE TELETHON

La "BellaFesta per Fondazione Telethon" con Pierluigi Diaco partirà alle 21.30 su Rai 1, con tanti ospiti ed emozioni da condividere. Il tema portante della serata sarà "Dal dolore alla gioia", in linea con la mission di Fondazione Telethon, che da 35 anni grazie alla ricerca scientifica sulle malattie genetiche rare ha sostenuto 3.024 progetti, 1.771 ricercatori, 637 malattie studiate. Il 22 dicembre, in prima serata, i numerosi ospiti parteciperanno all'evento di gala portando un "regalo speciale": una loro esibizione esclusiva, per invitare il pubblico italiano a donare. Tra gli artisti che hanno aderito all'appello di Fondazione Telethon, della Rai e di Pierluigi Diaco sono: Alberto Bertoli e i Tazenda, Alex Britti, Drupi, Fausto Leali, Michele Zarrillo e Paolo Belli con la sua band, il cast fisso di "Bellama"": Nancy Brilli, Roberta Capua, Antonella Elia, Rita Forte, Oreste Gaudio, Valeria Marini, Memo Remigi, Domenico Restuccia, Rosa Sorrentino e Manuela Villa. Durante la serata ci saranno anche due momenti emozionanti: Don Walter Insero che racconterà dell'esempio di Papa Giovanni Paolo II e Sammy Basso e poi la testimonianza di Valeria Fiorito, la ragazza che ha ricevuto il midollo spinale da Fabrizio Frizzi, al quale sono dedicati gli studi Dear della Rai da cui andrà in onda "BellaFesta per Fondazione Telethon". "BellaFesta per Fondazione Telethon" è una produzione originale Rai sotto la direzione di genere Prime Time guidata da Marcello Ciannamea, produttrice esecutiva Melissa Ruggeri, in onda domenica 22 dicembre su Rai 1 alle 21.45.

Sostieni Telethon...
Numero solidale 45510
Attivo fino al 31 dicembre

LA DANZA È VITA

Il 21 dicembre in diretta su Rai 1 sarà proclamata la coppia vincitrice della diciannovesima edizione di "Ballando con le Stelle". A presiedere la giuria, la ballerina e coreografa scozzese che al RadiocorriereTv dichiara: «Ho visto tra le coppie il desiderio di arrivare alla fine, ma non azzardo un totonomi. Questa edizione è diventata da subito speciale per il pubblico»

Siamo alle battute finali di una stagione straordinaria di "Ballando con le Stelle", ci scatta una fotografia a due settimane dalla proclamazione del vincitore?
Stiamo vivendo una delle edizioni più originali, sia per la qualità dei concorrenti sia per i colpi di scena. Difficile dire chi potrà vincere, cosa che invece in altre stagioni del programma è accaduto. Anche se siamo a due sole puntate dalla finalissima, non mi sento di azzardare un totonomi per il podio. Non va mai dimenticato che contano, alla fine, i voti del pubblico.

Cosa ha reso così speciale questa edizione?
Prima di tutto i concorrenti, che si sono impegnati molto. Pur essendo diverse tra loro, ho visto tra le coppie il desiderio di arrivare alla fine. Molti sono stati bravi dalle prime puntate, come Bianca Guaccero, Federica Nargi, Nina Zilli *(che, purtroppo, si è dovuta ritirare per una serie di infortuni)*. Altri hanno avuto bisogno di più tempo per raggiungere livelli alti. Tutto può succedere. Questa edizione è diventata fin da subito speciale per il pubblico, che la segue con passione. Vengo spesso fermata per strada per avere pronostici: mi è sempre accaduto, ma mai così frequentemente. Anche sulle mie pagine social ricevo ogni giorno domande su chi vincerà la coppa il 21 dicembre.

Ci indica un aggettivo per ognuna delle coppie rimaste in gara?
Sia per la coppia Nargi/Favilla che per quella Guaccero/Pernice posso attribuire due aggettivi: armonici e caparbi. Sono coppie che, pur avendo caratteristiche diverse, dimostrano di essere entrate nel mondo del ballo non solo con il corpo, ma anche con la mente e la sintonia. Si muovono in pista come veri professionisti del ballo. Per Barbareschi/Tripoli, l'aggettivo giusto è intensi. Luca è un uomo di teatro e sa coinvolgere il pubblico anche con un gesto o uno sguardo. Alessandra riesce a cogliere questa sua caratteristica. Per la coppia Pellegrini/La Rocca non mi sento ancora di trovare un aggettivo, non avendoli visti abbastanza, ma posso utilizzare il termine "sorprendente" e, per come conosco Pasquale La Rocca, aggiungerei determinati. Federica ha dimostrato una crescita importante. Marini/Berto complici e molto moderni. Lo stesso vale per Castoldi/Perrotti. Queste coppie di giovani hanno portato sulla pista del programma una nuova espressione e sono molto amalgamate tra loro. Per Paolantoni/Kuzmina uso in perfetta sintonia e tenaci, anche nel momento dell'infortunio di Anastasia.

Cosa rappresenta per lei "Ballando"?
Per me rappresenta moltissimo. Considero Milly Carlucci una sorella, con Paolo *(Belli)* siamo legati da un sentimento profondo e fraterno. Tutto il team è molto affiatato e questo per me è una grande sicurezza. Per il pubblico il programma rappresenta un appuntamento fisso ed atteso.

Cosa significa insegnare il culto della danza?
Ho iniziato a studiare danza quando avevo quattro anni e fin da giovanissima avevo le idee chiare. Volevo diventare ballerina con l'idea di essere, un giorno, anche insegnante di ballo. Trasmettere l'arte della danza è una grande responsabilità perché si possono creare, se allevati bene, dei futuri campioni italiani e del mondo. Io non ho avuto figli, ma ho insegnato negli anni a molti giovani che, oggi hanno trovato la loro strada grazie anche al tanto lavoro fatto assieme. Occorrono molto sacrificio e volontà. Insegnare comporta un grande senso di responsabilità, anche per gli insegnanti di "Ballando con le Stelle" vale questo principio.

Come si fa a essere sempre oggettivi nella valutazione di un concorrente?
Il mio giudizio è solo frutto dell'osservazione della performance, valuto i concorrenti come se fossi a una gara di ballo, ovviamente con le riserve dovute al fatto che loro non sono professionisti. Non penso ad altro che guardare i passi e l'impostazione. Cerco sempre di inserire un consiglio per i ballerini, in modo che nella puntata successiva possano applicarlo. Il mio giudizio è determinato in questo modo, poi, certamente, lo show televisivo necessita di elementi più leggeri.

Quanto conta la giusta simbiosi tra concorrente e maestro?
È un elemento molto importante. Non bastano predisposizione e volontà, la coppia deve essere affiatata e questo porta a risultati spesso inattesi, soprattutto per il concorrente.

Cosa la diverte (e cosa la fa un po' arrabbiare) in trasmissione?
Mi piace moltissimo e mi divertono i momenti fuori programma come battute comiche che arrivano da alcuni concorrenti e dagli stessi altri giudici. Difficile che mi arrabbi, comunque, non seriamente. Sicuramente non mi piace quando si alzano i toni.

Uno sguardo al passato... c'è un concorrente rimasto nel cuore?
Tanti. Ne scelgo uno fra tutti, Kaspar Capparoni, vincitore nel 2011 della settima edizione del programma.

Chi è Carolyn Smith oggi?
Carolyn è una donna che ha raggiunto tanti obiettivi che si era prefissata, ma è anche una donna che ne mette in lista qualcuno in più ogni giorno, potrei dire di essere sempre in movimento. Ricevo tante soddisfazioni dai ballerini che preparo per le gare, mi emoziono moltissimo quando i miei progetti prendono forma, come è avvenuto con i corsi di danza, fitness e motivazione che coinvolgono oltre quindicimila donne in tutta Italia e all'Estero *(sensualdancefit.it)*. Mi è accaduto spesso, in questi anni, di rimanere sorpresa dei passi fatti. Ultimamente ho lanciato una collezione di moda e gioielli con un motto importante I am a Woman first *(sono una donna prima di tutto)* con lo scopo di divulgare un pensiero. Questo progetto è cresciuto in pochissimo tempo e quel motto è diventato un pensiero motivante per tante donne. La Carolyn di oggi vuole andare sempre avanti, anche se questo richiede di lottare. In qualche modo il tumore al seno che mi ha colpito nove anni fa mi ha costretto a tirar fuori ulteriori risorse. Per questo, anche nell'ambito della divulgazione della prevenzione, mi sono impegnata tanto. Recentemente ho voluto creare un progetto per aiutare i pazienti oncologici attraverso lezioni di ballo *(Dance for Oncology)* perché la danza può dare un ottimo contributo ed è taumaturgica.

VERSO LA FINALISSIMA CON ALESSANDRO CATTELAN

SANREMO GIOVANI

Rai 1

La puntata di martedì 10 dicembre in seconda serata su Rai 2, Rai Radio 2 e Raiplay deciderà i sei finalisti che mercoledì 18 dicembre si affronteranno in "Sarà Sanremo"

Dopo quattro appuntamenti e tante sfide dirette, martedì 10 dicembre con Alessandro Cattelan in seconda serata su Rai 2 (ma anche su Radio2 e RaiPlay), i 12 finalisti di "Sanremo Giovani" dovranno sfoderare le proprie qualità migliori per superare l'ultima prova e approdare alla finalissima di "Sarà Sanremo", in onda il 18 dicembre, dal Teatro del Casinò di Sanremo, in prima serata su Rai 1. Ma solo sei di loro avranno questa chance. A giudicarli sempre la Commissione Musicale composta da Ema Stokholma, Carolina Rey, Manola Moslehi, Enrico Cremonesi e Daniele Battaglia (insieme a Carlo Conti e Claudio Fasulo, giurati fuori onda). ■

I MAGNIFICI 12 SONO:

Mazzariello, Mew, Tancredi
Grelmos, Settembre, Selmi
Arianna Rozzo, Alex Wyse, Bosnia,
Angelica Bove, Questo e Quello, Vale Lp e Lil Jolie

GIULIA SANGIORGI

IO E MIRELLA? UNA COSA SOLA

Il sorriso è la carta vincente di Mirella, a "Il Paradiso delle Signore" dall'inizio della stagione e già personaggio molto apprezzato dal pubblico. Il RadiocorriereTv incontra la giovane attrice emiliana

Come accoglierebbe la sua Mirella i lettori del RadiocorriereTv al loro ingresso nei locali del Paradiso, magari per fare acquisti?
Mirella sarebbe felicissima, ha tanta energia e voglia di accogliere tutti con il sorriso, ama fare sentire le persone accettate, anche perché lei, nella sua vita, spesso non lo è stata.

Ci racconta l'incontro con il suo personaggio?
L'incontro è avvenuto ai provini, prima da remoto poi in presenza. All'inizio avevo avevo solo una descrizione generale di Mirella, ragazza madre scappata dalla famiglia dopo avere avuto un figlio da un uomo che poi l'ha abbandonata. Cosa non facile a quei tempi, quando c'era purtroppo un'altra mentalità. C'è stato poi il secondo provino, in cui si chiedeva a Mirella di accogliere una cliente al Paradiso, una scena dinamica e piena di entusiasmo.

Oggi, a distanza di qualche mese, cosa pensa di Mirella?
Sta diventando parte di me. Appena arrivata sul set i colleghi mi dicevano che nel giro di un paio di mesi mi sarebbe sembrato di essere un tutt'uno con il mio personaggio, e così è stato. Più andiamo avanti e più diventiamo una cosa sola: stimo tantissimo Mirella, una donna che si è data da fare, che sta crescendo da sola un bambino, che non si fa mai prendere dallo sconforto. La sua determinazione è da prendere come esempio, nonostante sia stata ferita continua a credere nell'amore, ha sempre una buona parola per gli altri che cerca sempre di aiutare.

Che ricordo ha del suo primo ciak al "Paradiso"?
Eravamo a casa delle ragazze, con Elvira, la capocommessa, e Irene, una delle Veneri. La mia Mirella provava i vestiti che, non avendo soldi, le nuove amiche le stavano regalando per renderla presentabile al lavoro. Un battesimo emozionante, ho un bellissimo ricordo.

Cosa sta scoprendo degli anni Sessanta?
Penso all'emancipazione della donna, alle varie rivoluzioni che li hanno attraversati. Li si conosce poco perché molto vicini a noi e quindi sono un po' trascurati dalla scuola. Questa esperienza a "Il Paradiso delle Signore" mi consente di viverli da vicino.

E della moda di quel periodo cosa pensa?
La amo *(sorride)*. Sin dalle prime prove costume mi sentivo nei panni giusti per me: i colori sgargianti, le forme. Sono chicche. Sul finire dei Sessanta arrivano anche le gonne più corte… A colpirmi sono anche l'eleganza, il portamento, la postura. Oggi siamo molto più rilassati, e non solo nel vestire e nel modo di porci. Trovo che ci fosse più ricerca anche nel parlare.

Prenda la macchina del tempo per organizzare una serata con le altre Veneri, dove le porterebbe?
Sicuramente a ballare, a scegliere le canzoni dai juke-box. Ci è capitato di farlo in scena ed è stato davvero molto divertente, sono certa lo sarebbe anche nella realtà. Provo grande simpatia per tutte le Veneri e per le colleghe che le interpretano.

Che cosa l'ha portata alla recitazione?
Ero molto piccola, avevo appena dieci anni. Ho sempre amato tutto ciò che era arte, dalla danza alla pittura, per aiutarmi a superare la mia timidezza i miei mi iscrissero a un corso di recitazione, da quel giorno non ho più smesso. Ho poi continuato a studiare, sperimentare, provare…

Quando ha capito che quella passione sarebbe potuta diventare un lavoro serio?
Quando ho iniziato a prendere qualche ruolo più importante, pur nella consapevolezza delle difficoltà che chi fa l'attore deve attraversare. Ancora oggi spero che possa continuare. Ho tanta energia positiva, bisogna crederci fino alla fine, impegnarsi… Il ruolo che mi ha fatto capire che avrei potuto dare il mio contributo è stato quello di Ksenja ne "La Porta Rossa", una ragazza sopra gli schemi, che si allontanava tanto dalla mia persona ma che mi ha fatto molto divertire.

Dalla sua Emilia a Roma, come è cambiata la sua vita?
Ho sognato Roma sin dagli anni delle scuole superiori. Ho poi rimandato per frequentare l'università, ma mi sono laureata e sono scappata. Ferrara è la mia città, è casa mia, ma a Roma la mia vita e le mie energie sono cambiate. Qui si può sperimentare molto di più.

Cosa prova pensando a questa sua prima stagione al "Paradiso"?
Il "Paradiso" non significa solo avere un ruolo, ma entrare in una palestra in cui ogni giorno un attore ha la possibilità di sperimentare cose nuove e diverse.

Il sogno di Giulia…
Una vita felice e tranquilla attraverso due vie, quella della recitazione, sognando anche il cinema d'autore, e quella della ricerca dell'energia, del manifestare ciò che si vuole essere realmente.

LA WINTER EDITION 2024 A L'AQUILA DAL 12 AL 14 DICEMBRE

Rai Com

Tre giorni di incontri e proiezioni per gli studenti, l'anteprima di due episodi della serie "Goldrake U", la retrospettiva dedicata a John Musker e il Pulcinella Award alla Carriera a Silver, creatore di Lupo Alberto

I ragazzi e la fantasia ancora una volta protagonisti di "Cartoons on the Bay Winter Edition". Da giovedì 12 a sabato 14 dicembre a L'Aquila torna l'evento dell'animazione televisiva, della transmedialità e della meta-arte promosso da Rai e realizzato da Rai Com in collaborazione con la Regione Abruzzo e il Comune de L'Aquila, con la direzione artistica di Roberto Genovesi. Ampio il programma mattutino dedicato alle scuole primarie e secondarie, proposto da Cartoons on the Bay insieme a Rai Kids al cinema Movieplex. Tra gli incontri in calendario quelli con lo sceneggiatore Andrea Fazzini sul processo di scrittura di "SuperSpikeball", con la regista della serie live action "Non scendo", Sinne Mutsaers, con Pietro Ciccotti e Harald Pizzinini dello studio Mbanga su come realizzare un character design per l'animazione. Il programma scuole ospiterà l'anteprima di "Alex Player", la proiezione speciale di "Lupo Alberto", quella di "Acquateam. Avventure in mare", di "Pipo Pepa e Pop" e del programma "Quick Rules". Nel pomeriggio e nella serata di giovedì 12 dicembre porte aperte al pubblico per la rassegna di film dedicata al Premio alla Carriera di Cartoons on the Bay 2024 John Musker, con la proiezione di "Oceania" (ore 17.00), "La Sirenetta" (ore 19.15), "Aladdin" (ore 21.00). Grande l'attesa per venerdì 13 alle ore 18.00, con l'anteprima di due episodi della nuova serie "Goldrake U", reboot della fortunata serie animata degli anni Settanta, presentata dalla Direzione Cinema e Serie Tv in prima visione assoluta su Rai 2 a partire dal 6 gennaio 2025. Sabato 14 alle ore 16.00, l'appuntamento conclusivo della manifestazione, nel corso del quale bambini e ragazzi potranno incontrare le loro mascotte, gli amatissimi Bing, Bluey e Topo Gigio. Durante l'evento sarà premiato con il Pulcinella Award alla Carriera il disegnatore Silver (Guido Silvestri), creatore dell'inimitabile Lupo Alberto.

«Continua il percorso di potenziamento dell'edizione invernale di Cartoons on the Bay – dichiara Roberto Genovesi, direttore artistico di COTB –. Per la prima volta da questa edizione Cartoons on the Bay Winter Edition ospiterà un premio alla carriera equiparando di fatto le due edizioni annuali. Sono felice e orgoglioso di premiare un grande maestro come Silver che ha dato in tanti decenni di attività al fumetto e all'animazione un contributo fondamentale con Lupo Alberto, uno dei personaggi più importanti della storia italiana della nona arte».

«L'Abruzzo ancora protagonista con Rai Com per l'edizione invernale di Cartoons on the Bay – afferma Marco Marsilio, presidente della Regione Abruzzo –. Un connubio, quello con la Rai, che abbiamo rinnovato nella convinzione che un evento di questa portata produce importanti benefici al territorio. Un cartellone ricchissimo di eventi, ospiti, incontri e proiezioni pensato appositamente per i bambini e le famiglie dell'Aquila. Giornate di divertimento e cultura che sicuramente appassioneranno tutti gli aquilani».

Gli eventi pubblici sono a ingresso libero e gratuito fino a esaurimento posti. Il manifesto dell'edizione 2024 di Cartoons on the Bay Winter Edition è realizzato dal fumettista Sio. ■

OLTRE IL CIELO

Rai Contenuti Digitali e Transmediali presenta la docuserie ambientata nelle carceri minorili di Milano e Bari e nella comunità Kayros di Vimodrone. Dal 13 dicembre in esclusiva su RaiPlay

Al di là delle sbarre, dietro ogni ragazzo, c'è una vita fatta di disagi e abbandoni, di comportamenti devianti e sregolati, di furti, spaccio, rapine, ma anche aggressioni, risse e tentati omicidi. "Oltre il Cielo" la docuserie, in otto episodi, di Rai Contenuti Digitali e Transmediali dal 13 dicembre in esclusiva su RaiPlay, racconta le fasi di recupero di alcuni giovani detenuti nelle carceri minorili Beccaria di Milano, Fornelli di Bari e nella comunità Kayros di Vimodrone. Spesso molti dei reclusi, fino al momento in cui sono stati arrestati, non pensavano di aver compiuto reati così gravi da poter finire in carcere. Cercano di capire quando potranno uscire e come sia possibile ridurre la pena assegnata dal giudice. Alcuni sembrano essersi pentiti e nel carcere dialogano con le persone che sono per loro punti di riferimento, tra cui i cappellani del Beccaria Don Gino Rigoldi e, oggi, Don Claudio Burgio, che è anche responsabile della comunità Kayros di Vimodrone, che alle telecamere di "Oltre il Cielo" raccontano di voler assicurare ai detenuti un supporto spirituale e insegnamenti concreti. Un ruolo importante è anche quello dalle giovani educatrici e volontarie che, insieme a educatori più esperti, vivono in prima persona il tentativo di recupero dei ragazzi reclusi offrendo loro una speranza di salvezza ed un possibile percorso per un futuro reinserimento nella società. ■

LA PIATTAFORMA RAI

Rai Play

Basta un Play!

AMORI CHE NON SANNO STARE AL MONDO

Claudia e Flavio si sono amati, a lungo e con grande passione. Poi tutto è finito anche se lei spera ancora. Lui ha dentro la furia di andare avanti, lei non vorrebbe dimenticare mai. Poi Flavio incontra Giorgia, con l'energia e la freschezza dei trent'anni, e basta un attimo tra loro e la pioggia d'estate fa il resto. Francesca Comencini porta il suo romanzo al cinema. Interpreti: Lucia Mascino, Thomas Trabacchi, Carlotta Natoli.

PUCCINI - LO SCENEGGIATO

La miniserie di Sandro Bolchi, in onda nel 1973, con Alberto Lionello nei panni di Giacomo Puccini, per un racconto della vita dell'artista con tutta la sua genialità e le sue fragilità, tra successi, amori e drammi familiari. Cinque puntate impreziosite dalle interpretazioni di celebri cantanti lirici, in cui arte e biografia si intrecciano in un ritratto autentico e umano del grande compositore. Nel centenario della scomparsa. Regia: Sandro Bolchi.

PURCHÉ FINISCA BENE

Divertenti storie con protagonisti alcuni degli attori più amati dal pubblico che indagano, con i toni leggeri della commedia all'italiana, sui disagi e sulle difficoltà dell'Italia di oggi. Tra sorrisi e sentimenti, ciascuno dei film è un episodio a sé stante dai toni leggeri. Interpreti: Michele Di Mauro, Michele Eburnea, Giulia Fazzini, Susy Del Giudice, Antonio Gerardi, Pierpaolo Spollon, Beatrice Sandri. Sulla piattaforma Rai, tra le serie italiane.

I GIORNI DELL'AVVENTO

Le delicate figure dei Giorni Dell'Avvento sono tratte dai bozzetti del maestro Emanuele Luzzati per il Presepio di Torino. La serie non ha dialoghi e la narrazione è affidata unicamente all'espressività dei personaggi e all'accompagnamento musicale. La regia e la grafica sono stati curati da Francesco Testa e Cristina Làstrego, autori di molti libri per bambini. Regia: Francesco Testa

"L'Italia che ho visto" è il libro di Giuseppe Calabrese detto Peppone, edito Rai Libri, scritto grazie all'esperienza di "Linea Verde" e alla passione per la terra e per le tradizioni. Tra le pagine, un viaggio alla scoperta di tante realtà locali della Penisola, spesso poco note, tra la buona tavola e le buone pratiche

Grazie all'esperienza di "Linea Verde" che Italia ha scoperto?
Autentica, consapevole e responsabile. Quando andiamo a girare per "Linea Verde" e arriviamo nei luoghi, le persone ci accolgono con entusiasmo. Sanno che abbiamo un grande rispetto e una grande responsabilità verso chi non ha voce. Questa consapevolezza le mette a proprio agio. È un po' come quando andavo a casa di nonno Peppe in un paese vicino Potenza e percepivo l'importanza di dare voce a chi veramente non ha mai avuto modo di raccontare la propria vita. Diventa un momento magico, di grande ricchezza e culturalmente altissimo. In tutti questi anni di "Linea Verde" sono cresciuto tanto per la conoscenza dei valori che hanno fatto grande l'Italia.

E da tutti questi viaggi è nato il libro "L'Italia che ho visto", che è un viaggio nei sapori ma soprattutto nella cultura...
Non vuole essere un libro di ricette, ma un libro di chi prova a restituire le emozioni che in questi anni ho provato. Ho raccontato delle storie bellissime, di persone che hanno contribuito con l'etica del lavoro a far sì che un determinato territorio avesse uno stile ben preciso. Si parla anche di dialetto e dell'importanza di alcune pratiche agricole, fondamentali per far sì che le attività siano sostenibili, dove per sostenibilità non si intende solo quella ambientale ma anche economica che poi è quella che permette alle persone di restare nei territori ma soprattutto di invertire il paradigma della resilienza.

Cosa intende, nel suo libro, per "buona pratica"?
Etica, l'esercizio ripetuto quotidianamente per far sì che il prodotto finale sia di grande qualità. Che poi non è altro che la buona pratica degli artigiani che ci hanno sempre invidiato in tutto il mondo. Dalla moda all'arte, dalla cucina alla musica, fino alla poesia.

Tra le "buone pratiche" riportate nel libro, vuole raccontarcene qualcuna in particolare?
Sicuramente la transumanza, una tradizione che non deve finire. E per far sì che possa continuare ad esistere, c'è bisogno dell'acquisto consapevole. Si tratta di un vero e proprio atto politico, perché in quel momento, chi acquista, sta decidendo

per un prodotto o per un altro. Bisogna conoscere il valore della transumanza e di questi animali che stanno al pascolo, che alimentano la biodiversità con il loro incedere lento dalla pianura alla montagna e viceversa, che danno una mano al pianeta perché mangiando il sottobosco non alimentano per esempio i fuochi.

Parlando della transumanza, attraverso i tratturi, si arriva fino in Basilicata, che è la sua terra di origine. Quali sono le tradizioni della tavola?
Quelle che passano anche dalle mani sapienti delle nonne. La pasta fatta in casa non è solo un buon piatto, ma anche un momento di condivisione in cui in cucina c'è una festa. Io credo di essere sempre stato un amante del mondo antico, che però strizza l'occhio alla tecnologia che potrebbe aiutare l'agricoltura ad essere migliore. Le usanze non vanno perse, così come dovremmo mantenere i modi gentili della condivisione che per tanti anni hanno portato l'Italia ad essere apprezzata e invidiata da tutti.

Lei è ambasciatore della dieta mediterranea nel mondo. Qual è l'essenza di questo messaggio?
Quando ripenso che ne sono ambasciatore mi guardo fisicamente e mi dico che non sono proprio un testimone meraviglioso. Però è più forte il messaggio che io posso lanciare. Perché la dieta mediterranea è uno stile di vita, anche lento, che si basa sulla relazione, sul convivio, sullo star bene.

I suoi prossimi viaggi su e giù per l'Italia?
Prossimamente con "Linea Verde" saremo a Carrù, in provincia di Cuneo, per la fiera del "Bue Grasso", una fiera eccellente italiana del bestiario e di allevamenti virtuosi. Poi andremo in Sardegna, in Toscana, forse anche in Ciociaria.

I FILM 01 IN DVD E BLU-RAY

Dalla trilogia di "Diabolik" dei Manetti Bros a "La vita accanto" di Marco Tullio Giordana disponibili nei negozi e negli store online

TRILOGIA DIABOLIK, Manetti bros (DVD e Blu-ray)

Luca Marinelli, Miriam Leone, Giacomo Gianniotti, Valerio Mastandrea, Monica Bellucci, Alessandro Roia, Serena Rossi, Roberto Citran, Claudia Gerini, Pier Giorgio Bellocchio, Chiara Martegiani, Massimiliano Rossi

Diabolik

La storia oscura e romantica dell'incontro tra Diabolik ed Eva Kant, ambientata nello stato di Clerville alla fine degli anni '60. A dargli la caccia, e a cercare di fermare i loro diabolici piani, l'ispettore Ginko.

Diabolik - Ginko all'attacco!

Un piano apparentemente perfetto per Diabolik ed Eva Kant. Ma non sanno che dietro questo colpo si nasconde una trappola dell'astuto ispettore Ginko, che mette a dura prova il loro legame. Tradita dal Re del Terrore, Eva decide di vendicarsi, proponendo all'ispettore di collaborare alla cattura di Diabolik. Una decisione difficile per Ginko che deve anche affrontare l'arrivo di Altea, duchessa di Vallenberg…

Diabolik, chi sei?

Catturati da una spietata banda di criminali, Diabolik e Ginko si trovano faccia a faccia. Rinchiusi in una cella, senza via di uscita e certi di andare incontro a una morte inevitabile, Diabolik rivela all'ispettore il suo misterioso passato. Intanto, Eva Kant e Altea sono alla disperata ricerca dei loro uomini. Le strade delle due rivali si incroceranno?

LA VITA ACCANTO, Marco Tullio Giordana (DVD)

Sonia Bergamasco, Paolo Pierobon, Valentina Bellè, Beatrice Barison, Sara Ciocca, Michela Cescon

Anni Ottanta, una città d'arte italiana, una famiglia ricca. Nasce Rebecca con una macchia rossa che ne deturpa il viso e getta nello sconforto la famiglia. Vengono a galla veleni antichi, solo grazie al suo talento musicale potrà superarli.

FINCHE' NOTTE NON VI SEPARI, Riccardo Antonaroli (DVD dal 12-12)

Pilar Fogliati, Filippo Scicchitano, Valeria Bilello, Francesco Pannofino, Giorgio Tirabassi, Lucia Ocone

Si sono scambiati le fedi e giurato amore eterno solo poche ore fa ed ora eccoli qui, Eleonora e Valerio, mano nella mano nell'albergo più lussuoso di Roma, pronti a godersi la luna di miele. Non sanno che invece di lì a poco verranno catapultati nella notte di una Roma affascinante e misteriosa, in cerca di qualcosa… e forse di loro stessi.

CAMPO DI BATTAGLIA, Gianni Amelio (dal 19-12)

Alessandro Borghi, Gabriel Montesi, Federica Rosellini, Giovanni Scotti, Vince Vivenzio, Alberto Cracco, Luca Lazzareschi, Maria Grazia Plos, Rita Bosello

Sul finire della Prima guerra mondiale. Due ufficiali medici, amici d'infanzia lavorano nello stesso ospedale militare, dove ogni giorno arrivano dal fronte i feriti più gravi. Molti di loro però si sono procurati da soli le ferite, sono dei simulatori, che farebbero di tutto per non tornare a combattere. Stefano, di famiglia altoborghese, con un padre che sogna per lui un avvenire in politica, è ossessionato da questi autolesionisti e, oltre che il medico, fa a suo modo lo sbirro. ■

Lunedì 9 dicembre alle 23.05 andrà in onda una puntata speciale di Radio1 Plot Machine, il programma di scrittura interattiva condotto da Vito Cioce, Marcella Sullo e Daniela Mecenate, che torna per la quarta volta consecutiva alla Fiera Più Libri Più Liberi alla Nuvola di Roma. Nello Spazio Rai saranno ospiti la scrittrice Patrizia Rinaldi con l'ultimo romanzo "Mare di pietra" (Rizzoli) e la giornalista Beatrice Petrella, vincitrice del Premio Roberto Morrione con il podcast "Oltre. Un'inchiesta sull'universo incel italiano" (disponibile su RaiPlay Sound).■

TOP TEN

RADIOCORRIERE TV
www.radiocorriere.it

I 10 BRANI ITALIANI PIÙ ASCOLTATI DELLA SETTIMANA

radioairplay RADIO MONITOR we're always listening

OGNI MARTEDÌ ALLE 14.00
E IN REPLICA ALLE 23.00

Rai Radio Tutta Italiana

LA CLASSIFICA DELLA SETTIMANA

1	Pino Daniele	Again
2	Cesare Cremonini	Ora che non ho più te
3	Marco Mengoni	ManDarE TuTto All'aRIA
4	Pinguini Tattici Nucleari	Islanda
5	Elodie, Tiziano Ferro	Feeling
6	Coma_Cose	POSTI VUOTI
7	Damiano David	Born With A Broken Heart
8	Elisa	Dillo solo al buio
9	Jovanotti	Montecristo
10	Negramaro	Marziani

CONDUCE FABRIZIO CASINELLI

RAF 40

Festeggia i suoi 40 anni di carriera uno dei cantanti più amati del panorama musicale italiano, fuori con un Ep speciale che contiene i suoi brani pop più conosciuti rivisitati in chiave moderna. Il progetto vanta la collaborazione di produttori e cantanti come Elodie e Giuliano Sangiorgi: «È un viaggio nella mia storia, ma anche un dialogo con il presente e il futuro della musica italiana – spiega Raf -. Spero che il pubblico possa riscoprire questi brani in una luce nuova»

"Questo EP è un viaggio nella mia storia, ma anche un dialogo con il presente e il futuro della musica italiana. Ogni brano è stato riletto con rispetto e creatività, grazie a collaborazioni che mi hanno emozionato profondamente. Spero che il pubblico possa riscoprire questi brani in una luce nuova, continuando a trovare in essi un rifugio, una colonna sonora, un'emozione" commenta il cantante che vanta una carriera lunga 40 anni, con 14 album pubblicati in studio e più di 20 milioni di dischi venduti in tutto il mondo. Raf ha scritto e realizzato brani che hanno segnato la storia della discografia come "Self Control", per citarne uno, che ha portato l'artista alla ribalta facendolo conoscere anche al pubblico internazionale. Il suo ultimo lavoro è un viaggio tra successi e collaborazioni, una raccolta preziosa che unisce i brani del padre dell'italo disco e del pop in Italia, un ponte tra passato e futuro, un tributo alla sua straordinaria carriera e al pubblico che lo ha accompagnato in questo lungo viaggio musicale. "Raf 40: the Unreleased", l'Ep speciale di Raf contiene brani rivisitati in chiave moderna, grazie alla collaborazione con alcuni dei produttori e degli artisti più talentuosi della scena attuale: Bassi Maestro, Elodie, Giuliano Sangiorgi, J-AX e Levante. Tra le tracce principali si evidenziano "La Danza della Pioggia" e "Lacrime e Fragole", due successi senza tempo, riproposti con una veste innovativa grazie alla produzione di Bassi Maestro, che dona ai brani una nuova profondità sonora. "Il Battito Animale", una delle hit più amate di Raf, porta il tocco del gruppo Ackeejuice Rockers, arricchita dal featuring di J-Ax, per una versione più vibrante. Nell'album non manca la celebre "Cosa resterà degli anni '80", cantata insieme a Giuliano Sangiorgi dei Negramaro, con un arrangiamento per orchestra curato dal maestro Stefano Nanni, impreziosito dall'Orchestra di Ennio Morricone. "Infinito", una delle ballate più iconiche, è stata invece reinterpretata insieme a Levante e prodotta dallo stesso Raf, in un duetto intenso ed emozionante. Il pop contemporaneo di "Due" è stato prodotto da Lvnàr, arricchito dalla voce di Elodie, per una versione che unisce eleganza e modernità.

LA FORZA DEL DIALOGO

Il Commissario Capo Tecnico Psicologo della Polizia di Stato Federica Bens racconta la sua esperienza con la divisa della Polizia di Stato. La divisa non è solo un abito, è molto di più. Incarna valori, senso profondo dello Stato, amore incondizionato per il nostro Paese e per le Istituzioni democratiche. La Divisa, si evince dalle parole della dr.ssa Bens è orgoglio e senso di appartenenza, è sentirsela addosso anche quando ci si veste con un jeans o un abito da sera, insomma una connessione ininterrotta.

Responsabilizzare i giovani con il dialogo e gli esempi: la Polizia di Stato attraverso la comunicazione in tutte le sue forme, entra in contatto con i cittadini per conoscere, capire comprendere ed Esserci Sempre. Nel rapporto tra polizia e cittadini questa mutua comprensione è fondamentale perché il cittadino veda la divisa ma come un saldo punto di riferimento. È importante "conciliare", e stabilire degli equilibri, dote fondamentale per affrontare al meglio le sfide che la quotidianità ci pone di fronte. E non c'è equilibrio senza fermezza di idee e organizzazione. Donne e uomini della Polizia di Stato mettono in campo una serie di iniziative per educare i giovani alla non violenza. Presentato in anteprima "Non ne vale la pena", il nuovo documentario del progetto #cuoriconnessi di Unieuro e Polizia di Stato. Angela, Andrea e Islam, tre ragazzi come tanti, hanno una storia da raccontare. Una storia che parla di errori, di conseguenze e del percorso intrapreso per prenderne coscienza e superarli. Il documentario, interamente girato a Reggio Calabria, racconta senza filtri, come le azioni online, anche quelle apparentemente innocue, possano avere ripercussioni devastanti nella vita delle persone. I tre protagonisti sono stati sottoposti alla "messa alla prova", un percorso alternativo al procedimento penale a determinate condizioni, che prevede l'impegno ad aderire a un programma di risocializzazione e rieducazione e che ha l'obiettivo di far comprendere che l'errore e il reato commesso possono diventare un momento di maturazione e di crescita. Un'esperienza che ricorderanno per tutta la vita. Nel documentario, alla loro voce è affidato il compito di sensibilizzare i coetanei a un utilizzo consapevole della tecnologia. L'obiettivo, attraverso le loro testimonianze, è quello di promuovere valori quali il rispetto per gli altri e l'empatia, fondamentali per costruire una società migliore. Con la regia dello storyteller Luca Pagliari, "Non ne vale la pena" si inserisce all'interno del progetto #cuoriconnessi, nato nel 2016 dalla collaborazione tra Unieuro e Polizia di Stato che, attraverso la Polizia Postale, si impegna quotidianamente in progetti di educazione digitale rivolti ai ragazzi per promuovere un utilizzo responsabile della tecnologia e contro il cyberbullismo. Il documentario sarà disponibile gratuitamente, come tutti gli strumenti di #cuoriconnessi, da domani per tutte le scuole che ne faranno richiesta sul sito www.cuoriconnessi.it.

Perché ha scelto di indossare la divisa della Polizia di Stato?
Chi mi conosce sin dai tempi dell'università lo sa: quello di entrare a far parte della Polizia di Stato è sempre stato un mio desiderio. Desiderio che si è trasformato in obiettivo quando ho saputo del concorso pubblico per psicologi. Poter mettere la propria professionalità al servizio di chi ogni giorno con orgoglio e sacrificio opera per il pubblico bene è un privilegio impagabile. Essere uno psicologo della Polizia di Stato significa avere un ruolo attivo di osservazione e comprensione dei fenomeni criminali mentre avvengono, dalla loro emersione all'individuazione dei responsabili; indossare la stessa giubba dei miei colleghi del ruolo ordinario mi consente di condividere le loro stesse emozioni, di imbattermi negli stessi timori e di comprendere a pieno il sistema entro cui sono chiamati a muoversi.

Ci racconta le tappe fondamentali della sua carriera?
Sono molto giovane, il mio ingresso in polizia è recente, nel 2020, quindi la mia carriera è ancora tutta in via di strutturazione. Ho però in questi anni avuto già modo di confrontarmi con due diversi universi: per i primi due anni e mezzo mi sono occupata di psicologia del lavoro ed in particolare della selezione delle nuove leve della Polizia di Stato, agenti e funzionari, e del passaggio dei colleghi già in servizio alle varie specialità; da un anno invece sono inserita nell' Unità di analisi del crimine informatico del Servizio Polizia Postale. Entrambe le esperienze hanno profondamente influenzato la mia persona sia sul piano umano che professionale. Ho capito cosa significa esserci, impegnarsi quotidianamente per il prossimo, in una continua ricerca di idee e iniziative utili a sensibilizzare i cittadini su tematiche delicate ma fondamentali.

Qual è il suo ruolo attuale?
Attualmente come psicologa della Polizia Postale mi occupo, assieme alla mia responsabile, di coadiuvare i colleghi nelle attività di polizia giudiziaria, fornendo un punto di vista psicologico nella profilazione degli autori di reato ed un sostegno concreto in attività che vedono coinvolte vittime fragili. Non solo, oltre all'attività di repressione una gran parte del mio impegno è diretto alle tante attività di prevenzione che la specialità con dedizione porta avanti.

Tante le campagne di sensibilizzazione della Postale che por-

tate avanti. Qualche giorno fa avete presentato a Roma con Unieuro "Non ne vale la pena", il nuovo documentario del progetto #cuoriconnessi.ci racconta il progetto?

#CuoriConnessi è un'iniziativa, in collaborazione con Unieuro, che nasce ormai quasi 9 anni fa, con l'obiettivo di aumentare la consapevolezza di genitori, insegnanti e ragazzi rispetto al fenomeno del cyberbullismo. Si tratta di un progetto ambizioso che nel tempo ha consentito importanti momenti di riflessione, raccogliendo e condividendo storie vere delle vittime, delle loro famiglie e dei giovani autori di reato. Proprio di questo ultimo punto tratta il documentario "Non ne vale la pena", presentato alla Scuola Superiore di Polizia il 4 dicembre, e che vede ragazzi che hanno commesso errori di rilevanza penale raccontare la propria esperienza con parole semplici e vere. Dapprima increduli ed inconsapevoli della gravità delle proprie azioni, sviluppano nel tempo consapevolezza del disvalore delle condotte attuate, grazie alle Istituzioni che li accompagnano in questo processo di maturazione. Il punto di forza del docufilm è proprio il racconto in prima persona dei protagonisti che esprimono con autenticità il valore positivo di un momento di crisi come può essere una denuncia penale.

Cosa vuol dire essere in prima linea?

Vuol dire avere una posizione privilegiata rispetto alla possibilità di ascoltare direttamente la voce degli interessati. I dubbi, le paure ma anche la vivacità e la tenacia di ragazzi che hanno voglia e bisogno di far sentire la propria voce. Il progetto #CuoriConnessi consente questa finestra di dialogo nei posti in cui principalmente i nostri adolescenti strutturano la propria personalità nel continuo scontro/confronto con i coetanei e con il mondo adulto degli insegnanti: la scuola. L'essere una giovane donna poliziotto mi aiuta ad abbattere ulteriormente quel velo di diffidenza e titubanza che può esserci nei ragazzi quando interagiscono con gli adulti.

Un consiglio ai giovani che vogliono entrare in Polizia...

Sono di parte se dico che è il mestiere più bello del mondo? È una professione sicuramente complessa in cui il rapporto con i colleghi rappresenta un elemento di grande forza e protezione. Essere poliziotto significa confrontarsi ogni giorno con i propri limiti e con le proprie paure impegnandosi comunque nel perseguire la sicurezza e la giustizia. Il consiglio che mi sento di dare è quello di essere intraprendenti e tenaci ma al contempo di fare tesoro dei consigli di chi ha più esperienza.■

Nelle librerie
e negli store digitali

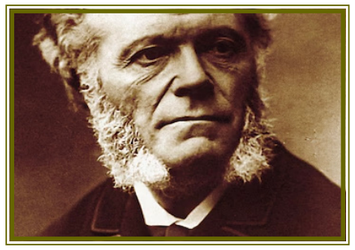
Rai Libri

Nanni Ricordi, l'uomo che inventò i dischi

Un omaggio al fondatore della Dischi Ricordi e padre del cantautorato italiano. In onda mercoledì 11 dicembre alle 22.25 in prima visione su Rai 5

Prodotto da Stefano Piantini, scritto e diretto da Roberto Manfredi, "Nanni Ricordi, l'uomo che inventò i dischi", omaggia il fondatore della Dischi Ricordi, a cui si devono i successi di Gino Paoli, Umberto Bindi, Luigi Tenco, Sergio Endrigo, Giorgio Gaber, Enzo Jannacci, Paolo Conte e di tanti altri artisti ancora, come Ornella Vanoni e Dario Fo. Primo disco assoluto della Ricordi è l'opera "Medea" di Luigi Cherubini, registrata dal vivo all'Orchestra La Scala di Milano nel 1957, con una straordinaria interpretazione di Maria Callas. Quel triplice album inaugurò la nascita della Dischi Ricordi che fino ad allora distribuiva solo gli spartiti e i libretti delle opere liriche. Nanni Ricordi, lanciò il 45 giri con i primi cantautori italiani, in particolare quelli della cosiddetta "scuola genovese". La voce narrante del docufilm è dello stesso Nanni Ricordi. Il cast dei partecipanti è eccezionale: Andrea Bocelli, Gino Paoli, Ornella Vanoni, Antonello Venditti, Roberto Vecchioni, Morgan, Mara Maionchi, Maurizio Vandelli, Ricky Gianco, Ivan Cattaneo, Adriano Aragozzini, Camillo Ricordi, Gianfranco Manfredi e tanti altri. In onda mercoledì 11 dicembre alle 22.25 in prima visione su Rai 5.■

La settimana di Rai 5



Musica Sinfonica
Franck, Sinfonia in re minore
Esecuzione della più celebre composizione del musicista da parte dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai. Lunedì 9 dicembre alle 18.35

Arte
Giacomo Balla, il signore della luce
Il racconto della vita di uno dei massimi esponenti del Futurismo. Martedì 10 dicembre alle 19.25

Art Night
Lucio Amelio
Una figura fondamentale per la scena artistica internazionale, Amelio è stato il deus-ex-machina e il genio: il mago che ha reso possibile l'impossibile. Mercoledì 11 dicembre alle 21.15

Musica Sinfonica
I trent'anni dell'orchestra Rai
Andrés Orozco-Estrada dirige i due programmi che nel 1994 furono di Prêtre e Sinopoli. In prima visione giovedì 12 e venerdì 13 dicembre alle 21.15

Guns N' Roses
Appetite for Democracy
Il film diretto da Kerry Asmussen documenta lo show antologico di Axl Rose e soci nel grande teatro di Las Vegas di cui i Guns erano "resident band". Venerdì 13 dicembre alle 22.45

Teatro
Le voci di dentro
Versione del '78 della commedia del '48 inserita ne La cantata dei giorni dispari, con Eduardo De Filippo. Sabato 14 dicembre alle 21.15

Passato e Presente
Toro Seduto, grande capo Sioux
Capo della tribù Unkpapa, condottiero in battaglia e guida spirituale del suo popolo, è uno dei più famosi tra i nativi americani della storia. Domenica 15 dicembre alle 20.30

Rai 5

Da Alberto Sordi alle voci dei giornali radio

L'applauso a Guglielmo Marconi e Alberto Sordi, ospite d'eccezione, aprono l'undicesima puntata di "Cari amici vicini e lontani", con Renzo Arbore. Mercoledì 11 dicembre alle 21.10 in prima visione su Rai Storia

Il popolare attore romano, uno dei campioni della commedia all'italiana, diventa noto al grande pubblico proprio grazie alla radio, dopo il 1948, quando lancia "il compagnuccio della parrocchietta", "il conte Claro" e "Mario Pio", che rifà con Arbore. Canta uno dei suoi motivi, "Nonnetta" e ironizza con ciò sulla "casa di riposo" che si ritrova di fronte. Arbore chiama Angelo Brigada, altro celebre direttore d'orchestra degli anni 40 e 50, a riprendere in mano la bacchetta per dirigere l'orchestra della Rai. È poi il turno di Walter Chiari, che nell'occasione fa un omaggio al suo partner in scena Carlo Campanini, scomparso da pochi giorni, rifacendo da solo il celebre sketch dei fratelli De Rege ("vieni avanti, cretino"). Si parla poi dei Giornali Radio: il direttore del GR3 Pinzaruti presenta alcune voci del GR anni '80, quindi Arbore intervista Lello Bersani, in Rai dal 1945.■

La settimana di Rai Storia

Omaggio a Lina Wertmuller
Lina, 'l'énfant terrible'
La straordinaria carriera artistica: dagli esordi, raccontati da lei stessa, ai programmi Rai più celebri. Lunedì 9 dicembre alle 11.15

Passato e Presente
Senghor il presidente poeta
Léopold Sédar Senghor è tra i fondatori dell'Africa moderna; da giovane studente a Parigi diventa uno dei padri della negritude, la riscoperta e riappropriazione delle radici culturali africane. Martedì 10 dicembre ore 13.15 su Rai3 e alle 20.30 su Rai Storia

Iconologie quotidiane
Sant'Ivo alla Sapienza di Francesco Borromini
Borromini lavora su uno spazio ristretto, definito da un cortile e una facciata già esistenti. La chiesa si erge all'interno del cortile del Palazzo della Sapienza, l'antica Università di Roma. Mercoledì 11 dicembre in terza serata

Passato e Presente
La strage di Piazza Fontana
Una delle pagine più tragiche della storia repubblicana ricostruita dal professor Guido Panvini con Paolo Mieli. Giovedì 12 dicembre alle 13.15 su Rai3 e alle 20.30 su Rai Storia

Iconologie quotidiane
Piccolo trattato di tecnica pittorica di Giorgio de Chirico
Ne parla lo storico dell'arte Rodolfo Papa. In onda venerdì 13 dicembre in terza serata

Passato e Presente
La fine della Jugoslavia
Nel giugno 1991 Slovenia e Croazia proclamano la propria indipendenza, facendola sanzionare da plebisciti. È l'inizio della dissoluzione della Repubblica federale jugoslava. Sabato 14 dicembre alle 20.30

Filicudi e Alicudi
Le isole del silenzio
Tra le "sette sorelle" dell'arcipelago delle Eolie sono quelle più schive, più "timide" forse perché piccole e a lungo dimenticate e inesplorate. In onda domenica 15 dicembre alle 22.00

Rai Storia

Marco Acampa e Linda Raimondo raccontano il futuro su Rai Gulp e RaiPlay

Per affrontare le sfide tecnologiche che caratterizzeranno il futuro prossimo occorrerà agire sulla formazione dei più giovani promuovendo il più possibile le materie Stem in maniera rapida. È l'obiettivo di "Spoiler - Un salto nel futuro", la trasmissione in onda tutti i giorni (tranne il martedì e il venerdì), alle 19.35 su Rai Gulp e RaiPlay. Il programma, realizzato da Rai Kids e KR1, parte dall'esigenza di accompagnare i ragazzi in un viaggio alla scoperta del complesso mondo della ricerca e delle nuove tecnologie. Per uno strano caso del destino e grazie alla scienza, Mario Acampa e Linda Raimondo, i due protagonisti del format, si parlano da due epoche diverse: il primo nel 2024 e la seconda nel 2034. La vita di Mario, attore un po' stravagante e disorganizzato, e quella di Linda "del futuro", che ha realizzato il suo sogno di diventare astronauta e vive nel Gateway che orbita attorno alla Luna, si incroceranno portando i ragazzi a capire che scienza, tecnologia e ricerca spaziale sono strettamente correlati con la nostra vita quotidiana e che molte delle semplici domande che ci poniamo hanno invece risposte complesse che riguardano letteralmente tutta l'umanità. Con l'aiuto di Mia, l'intelligenza artificiale che gestisce la casa di Mario nel presente, i due protagonisti affronteranno di volta in volta diversi argomenti per dare risposte alle domande che caratterizzano il nostro tempo: quali possono essere valide fonti di energia alternativa? È vero che la Terra si sta scaldando? Dove vivrà l'uomo del futuro? Come ci possiamo prendere cura del nostro pianeta e dello spazio che lo circonda? Grazie alla collaborazione con ESA e altri enti di ricerca internazionali, quali ITER (Francia) e Fermi Lab (USA), "Spoiler" immagina e racconta il futuro prossimo che riguarda non solo il fronte dell'esplorazione spaziale, ma anche l'innovazione tecnologica che porterà sulla Terra energie pulite, computer quantistici e benefici in campo medico. A raccontare il programma sono proprio i due protagonisti.

Perché è necessario creare per la tv programmi di divulgazione scientifica come SPOILER?

Mario Acampa: Credo sia necessario sapere quello che accade attorno a noi, dall'infinitamente piccolo al macro. Capire il funzionamento del mondo ci consente di essere consapevoli e questo allontana la paura. La divulgazione scientifica così come l'abbiamo pensata e realizzata in questo format serve proprio a capire per non avere paura. Questo secondo me significa essere liberi.

Linda Raimondo: La scienza è poesia, nel momento in cui si capisce si aprono le porte a tantissima bellezza ma questo l'ho scoperto crescendo. Da bambina scienza e matematica non mi piacevano proprio. La matematica mi faceva paura, solo che per me era diventata una sfida capirla. E anche oggi vado ogni giorno all'università sapendo che non capirò nulla di quello che mi spiegano, ma poi il pomeriggio mi metto a studiare per comprendere ciò che mi è stato detto a lezione. Quindi è per vincere questa sfida che bisogna fare divulgazione scientifica...anche in televisione.

Sei attore, regista e conduttore. Sogno del cassetto?

Mario Acampa: Ho una cassettiera! Mi piace sperimentare linguaggi differenti e tutti esprimono la mia urgenza di comunicare emozioni. Mi piace creare progetti, realizzare idee, e televisivamente mi piacerebbe costruire un format "tutto mio" nel quale poter mettere insieme tutte le esperienze fatte in questi anni e raccontare il mondo che verrà; non solo parlando di scienza e tecnologia, ma anche di cibo, di musica e di ecologia avvicinando alla televisione un publico sempre più trasversale! Quindi restate sintonizzati...

Sei divulgatrice scientifica, hai tenuto conferenze per TEDx e ti sei appena laureata. Sogno nel cassetto?

Linda Raimondo: Per tanto tempo ho pensato che sarei diventata astronauta. Guardavo le stelle ed ero certa che un giorno le avrei viste da una prospettiva diversa, da più vicino. Oggi mi sono "innamorata" della fisica e quindi il mio sogno è quello di lavorare in questo campo magari come ricercatore e chissà che questo non voglia dire chiudere il cerchio entrando anche nell'ambito dell'aerospazio.

Quale è la tua parola del 2025?

Mario Acampa: Per me è orizzonte. Un orizzonte che in questi anni ho sempre spostato un po' più in là e mi ha sempre sorpreso. Come in un quadro di Turner! Non vedo il limite, ma la gioia di veder rinascere il sole ogni volta in modo diverso.

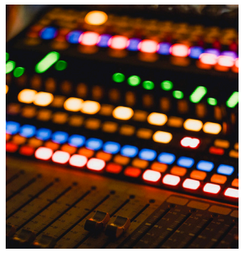
Linda Raimondo: La mia parola è futuro. Sto studiando e lavorando perché il futuro sia all'altezza delle mie aspettative: sfidante ma soddisfacente.

CLASSIFICHE AIRPLAY

per Radiocorriere TV

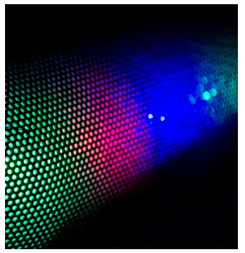
RADIO MONITOR
we're always listening

GENERALE



1		1	1	Pino Daniele	Again
2	4	1	10	Cesare Cremonini	Ora che non ho più te
3		3	1	Marco Mengoni	ManDarE TuTto All'aRIA
4	6	4	3	Pinguini Tattici Nucleari	Islanda
5	3	2	11	Weeknd, The	Dancing In The Flames
6	2	2	4	Elodie, Tiziano Ferro	Feeling
7	8	7	3	ROSÉ & Bruno Mars	APT.
8	7	7	3	Coma_Cose	POSTI VUOTI
9	12	9	2	Damiano David	Born With A Broken Heart
10	5	5	3	Elisa	Dillo solo al buio

EMERGENTI



1	1	1	9	Sarah	Tacchi (fra le dita)
2	3	2	2	Lorenzo Salvetti	Mille concerti
3		3	1	Berna	Briciole
4	2	2	5	Mayomi	Sciù sciù
5	6	5	2	Mimì	Dove si va
6	7	6	2	Francamente	Fucina
7	5	5	2	I Patagarri	Caravan
8	4	3	4	Emma Nolde	Sconosciuti
9	10	1	31	Sarah	Sexy magica
10	8	3	4	Holden feat. mew	Grandine

ITALIANI

1		1	1	Pino Daniele	Again
2	3	1	11	Cesare Cremonini	Ora che non ho più te
3		3	1	Marco Mengoni	ManDarE TuTto All'aRIA
4	5	3	3	Pinguini Tattici Nucleari	Islanda
5	2	2	4	Elodie, Tiziano Ferro	Feeling
6	6	6	5	Coma_Cose	POSTI VUOTI
7	10	7	3	Damiano David	Born With A Broken Heart
8	4	4	3	Elisa	Dillo solo al buio
9	1	1	2	Jovanotti	Montecristo
10	7	6	4	Negramaro	Marziani

UK

1	2	5	ROSÉ & Bruno Mars	APT.
2	1	3	Sam Fender	People Watching
3	24	36	Wham!	Last Christmas
4	13	31	Mariah Carey	All I Want For Christm..
5	32	26	Pogues, The feat. Kirs..	Fairytale Of New York
6	5	5	Teddy Swims	Bad Dreams
7	4	3	Lady Gaga	Disease
8	3	38	Benson Boone	Beautiful Things
9	38	17	Shakin' Stevens	Merry Christmas Everyc
10	9	16	Post Malone feat. Morg..	I Had Some Help

INDIPENDENTI

1	1	1	7	Alfa	Il filo rosso
2	2	2	4	Negramaro	Marziani
3	3	3	5	Lenny Kravitz	Honey
4		4	1	Darin	Moonlight
5	5	5	6	Ivana Spagna, Nuzzle	T'amo T'amo T'amo
6	4	1	17	Mark Ambor	Belong Together
7	7	7	4	Mina	Buttalo via
8	6	2	22	Shaboozey	A Bar Song (Tipsy)
9	9	5	9	Dotan	Drown Me In Your River
10	8	3	10	Ultimo	Neve al sole

EUROPA

1	1	11	Weeknd, The	Dancing In The Flames
2	2	5	Coldplay feat. Little ..	WE PRAY
3	6	4	ROSÉ & Bruno Mars	APT.
4	3	20	Shaboozey	A Bar Song (Tipsy)
5	4	14	Lady Gaga & Bruno Mars	Die With A Smile
6	5	13	Billie Eilish	BIRDS OF A FEATHER
7	8	3	Teddy Swims	Bad Dreams
8	7	7	Sabrina Carpenter	Taste
9	10	2	David Guetta, Alphavil..	Forever Young
10	9	26	Dasha	Austin (Boots Stop Wor..

CINEMA IN TV

Prey - Lunedì 9 dicembre ore 22.55
Anno 2022 – Regia Dan Trachtenberg Rai 4

Nei territori Comanche del 1719, la giovane Naru cerca di dimostrarsi una cacciatrice al pari dei giovani maschi della comunità, guidati da suo fratello Taabe. Ha la sua occasione quando, seguendoli di soppiatto, si unisce a una spedizione di caccia al leone. Strada facendo incontra le tracce di un altro più pericoloso predatore, ma non riesce a convincere nessuno che non si tratti di un semplice orso. Giunto da un altro mondo, questo predatore invece è fin troppo reale, determinato a cercare sfide di caccia degne di sé e protetto da una tecnologia stealth che lo rende pressoché invisibile.

Il conte Desiderio Ancillotto è proprietario di un vasto terreno dedicato alle vigne e di una gran bella villa, ma il suo modo di lavorare la terra, senza pesticidi e facendo "riposare" parte del terreno, è considerato da altri una pessima strategia d'affari. Ancillotto si suicida, però è comunque al centro delle indagini quando iniziano a venire uccise persone legate al cementificio che lui riteneva inquinasse la zona. A investigare sul caso c'è l'ispettore Stucky che con il suo fare placido e pacioso cerca di conquistare la chiusa gente del posto per arrivare alla verità. Nel mentre l'uomo, che ha origini in parte persiane, affronta anche una questione privata, quella del lutto della madre e dell'ingombrante presenza del padre morto.

Finché c'è prosecco c'è speranza – Mercoledì 11 dicembre ore 21.20 – Anno 2017 – Regia Antonio Padovan Rai 2

L'uomo dei ghiacci - The Ice Road – Mercoledì 12 dicembre ore 21.20 – Anno 2021 – Regia Jonathan Hensleigh Rai 2

Una fuga di metano causa un'esplosione in una miniera della provincia canadese di Manitoba. Per salvare i minatori intrappolati non resta che tentare un'impresa disperata: trasportare una testa di pozzo di diverse tonnellate fino alla miniera, guidando su un lago ghiacciato nella stagione primaverile, quando il ghiaccio non è poi così spesso. I rischi sono enormi, tanto che partono tre camion diversi sperando che almeno uno di loro ce la faccia. Tra i vari team alla guida c'è una coppia di fratelli: uno camionista esperto e l'altro meccanico reduce dall'Iraq e affetto da afasia per sindrome post-traumatica da stress. Versione audio speciale per i non vedenti.

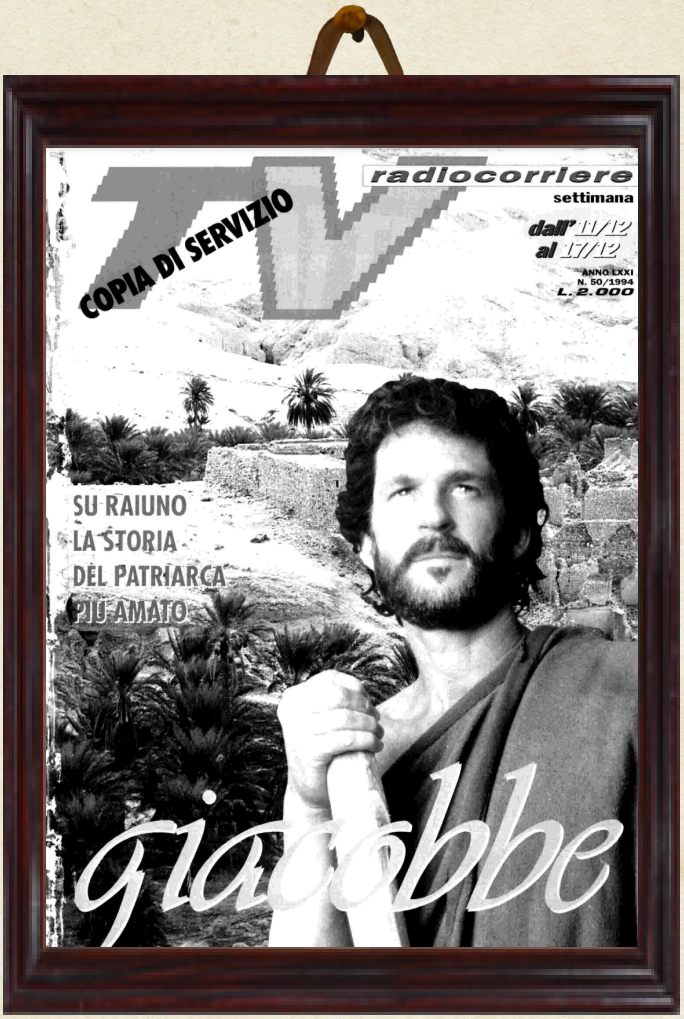
Decenni fa lo scienziato Piotr Litvenko guidò un esperimento di clonazione che consentisse di creare l'assassino perfetto: un uomo privo di emozioni, paura e senso di colpa, dai riflessi e dall'intelligenza potenziati esponenzialmente. Pentito di quanto realizzato, Litvenko scomparve: la figlia Katia, ignara di quanto accaduto, vive a Berlino e cerca disperatamente suo padre. Ben presto su di lei puntano gli occhi l'Agente 47, uno dei killer creati da Litvenko, e un uomo che si presenta come John Smith e che si offre di proteggerla da morte certa.

Hitman - Agente 47 – Venerdì 13 dicembre ore 21.20 – Anno 2015 – Regia Alexander Bach Rai Movie

ALMANACCO DEL RADIOCORRIERE

CONSULTA L'ARCHIVIO
STORICO DEL RADIOCORRIERE TV ALLA
PAGINA **radiocorriere.teche.rai.it**

DICEMBRE 1994



COME ERAVAMO